DI TVTTE LE DESINENTIE DELLE RIME,

DI M. PIETRO BEMBO, POSTE co' uersi interi, sotto le lettere uocali.

LA VITA DELL'AVTTORE, *ridotta in Sommario è posta al fine delle Rime.*

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE' FERRARI.
M D LXIII.

AL MAGNANIMO ET HONORATO SIG. TIBERIO MASSIMI GENTILHVOMO ILLVSTRE,

THOMASO PORCACCHI.

CCO IN *ultimo; che pur uengo a far riuerenza al uostro nome: alquale il Signore Aristofilo Fiorenzuoli, e'l Signor Piercamillo Baldacchini, gentilhuomini da tutto cotesto studio, & da ogni ualoroso intelletto, per mezo delle lor molte uirtù, & della lor singolar dolcezza nella conuersation continua, conosciuti & celebrati; m'han-*

no reso affettionatissimo; e i molti meriti di V. S. in tal modo m'hanno obligato, ch'Io non so non secondare il mio genio, tutto riuolto ad amare & riuerire i uostri pari. Le faccio dico riuerenza co'l cuore, & co'l silentio, per fare al mondo maggior testimonio non pur della gloria de' Massimi uostri chiarissimi & antichissimi Progenitori, la quale è il lume che a V. S. fa lume; ma anchora dell'infinito ualor uostro, che in così giouane età promette di se ogni sopra eccellenza. Co'l cuore, percioche Io conosco la debolezza delle forze mie: co'l silentio, percioche in questa guisa arguisco la marauiglia c'ho delle uostre lodi, dicendosi che quando elle son grandi generano stupore, & lo stupore è cagione di far tacere & non di parlare. Taccio dunque Signor Tiberio la diuinità dell'intelletto uostro rarissimo; ma bene ammiro in questa mia taciturnità quel senno, & quella prudenza piu che da Vecchio & da Vecchio prudentissimo &

mo & prattichißimo, ch'è in V. S. degna non solo della sua uirtù, ma anchora dignißima dello splendor della Generosa, & per molti secoli celebratißima famiglia de' Maßimi: la cui gloria, si come da quelli antichißimi Romani suoi principali genitori insino a questi tempi non ha mai scemato riputatione & grandezza; così a V. S. è quel largo & magnifico thesoro, che di giorno in giorno con la uirtù, con la bontà, con l'operationi heroiche, & molto piu co'l Zelo dell'honor di DIO si ua accrescendo fino all'infinito. Ma accioche la riuerenza ch'Io faccio a V. S. co'l cuore; e'l silentio, co'l quale ammiro la presente & la futura uostra grandezza, con qualche segno esteriore ui rendano certo dell'interiore animo mio, ho disegnato farui dono di questo presente libro delle Rime del grandißimo Bembo, piu per argomento d'amoreuolezza, che per dedicatione. Percioche hauendo Io corretto questo essemplare secondo quel primo te-

sto, ch'uscì dalle mani del mirabil signor Annibal Caro, non ho uoluto leuar la dedicatione di lui, ch'Io tanto ammiro & riuerisco, per inserirui arditamente la mia. Et benche in sommario ho ritirato la Vita d'esso Monsignor Bembo, & aggiuntoui la Tauola di tutte le desinentie delle Rime (il che m'è stato di non picciola fatica) non m'ho uoluto però usurpare il luogo dell'Epistola principale. Non mi mancheranno altre occasioni da honorar continuamente il Signor Tiberio Maßimi, e intanto sarò conosciuto riuerente uerso il buon Caro, & amoreuole uerso V. S. a cui bacio la mano. Il primo di Settembre. M D L X I I. Di Vinetia.

TAVOLA
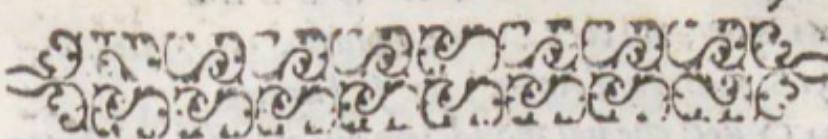
TAVOLA DI TVTTE LE RIME

DI M. PIETRO BEMBO, ridotte co' uersi interi sotto le lettere uocali.

ACCIA.

Come

135 Come uuol sua uentura, & come piacque
135 A la cortese Dea, che nel mar nacque.
16 Et tanto in quel sembiante ella mi piacque;
143 Spirò desio; di cui, come a Dio piacque
36 Quando al Signor dell'uniuerso piacque
143 Contar porian, ne uanno in mar tant'acque:
86 Fuggir quel che di noi su nel ciel piacque
16 Mi uide, & tinse il uiso & poi non tacque,
86 Qui tra le selue, i campi & l'herbe, et l'acque
143 Bear de la sua uista, in terra nacque
46 L'herba et le piagge; & da che pria li piacque
46 Pensier di uoi, quanto mai disse o tacque,
36 E'l chiaro Federigo a noi rinacque.
46 Dal campo, ch'ad Antenor non dispiacque,
46 Con le fere & con gli arbori & con l'acque
116 Negar la uena antica & l'usate acque;
16 Infinita dolcezza al cor mi nacque:
116 Nel tuo partir: e'l mondo infermo giacque;

A D A.

94 Del giogo; che la preme, ouunque i uada:
64 Et testimon lasciare ogni contrada.
94 Amor se cio t'aggrada;
144 La scorta sua, quand'ella esce di strada;
144 Che tutto errando poi conuen che uada.
96 Et noi di tema, che non pera, & cada
96 L'empio furor con la tua santa spada,

A D E.

41 Voi perche no alcun segno di pietade
113 Partendo ne la tua piu uerde etade
55 Se ui s'arroge il corpo; in cui beltade.
55 O de le merauiglie a nostra etade
138 Ch'anchor uorrian di pari crudeltade

Girò

90 Girò dal porto a tempestosa piaggia.
142 Et perche'l mondo in reuerentia l'haggia,
90 Non essermi si fera & si seluaggia.
90 Lasso ben fu poco aueduta & saggia
90 Se la piu dura quercia, che l'alpe haggia,
142 Et Dante, accioche Bice honor ne traggia
108 Fate gentil d'ogn'anima seluaggia.
95 Qualhor due fere in solitaria piaggia
95 Piangendo a lor comincio, o lieta & saggia

AGGIE.

116 Et l'herbe e i fior lasciar nude le piaggie:
116 E i lauri diuentar quercie seluaggie;

AGGI.

34 Non torre a l'alma i tuoi dolci uiaggi.
34 Ma tu, che uibri si felici raggi
34 Riuolgete Scrittor famosi & saggi

AGGIO.

25 Preso al primo apparir del uostro raggio
25 Et come quei che troua in suo uiaggio
70 Et ristoraua ogni passato oltraggio.
70 Ma'l parlar dolce & saggio,
71 Esser altro non po, che uostro raggio.
71 Ma perch'io poi non haggio
55 Forme humane eccellenti; ch'io non haggio
55 Stile da colorir ben picciol raggio
145 Gli anni teneri uostri Aprile & Maggio.
121 Schiere il suo monte; & fu d'alto coraggio:
55 Ragionar & tacer pudico & saggio
55 Da far cortese un huom fero & seluaggio
145 Il signor quando puo, sed egli è saggio:
123 Ne serua il mondo; & come strale o raggio.
121 Che tanto amasti; & teco è'l buono & saggio

46 A piè de l'Alpi, che parton Lamagna
81 Per lei dolor dì & notte m'accompagna;
126 Dal cui uoler huom pio non ſi ſcompagna.
46 Va rimembrando: e'n tanto ogni campagna
138 L'altra è d'honor & ſangue a lei compagna.
54 Ha di natura in ſe, ſi mi ſcompagna
54 D'ugn'altro obietto; che talhor ſi lagna
126 Per cui d'amaro pianto il cor ſi bagna.
81 Che d'intorno al mio cor ferue & riſtagna,
138 De i petti lor, che pianto altrui non bagna:

A G N E.

73 Et quando'l lungo infiamma le campagne;
117 Et uider Manto i boſchi & le campagne
117 Per tutto, oue'l ſuo mar ſoſpira & piagne.
73 O co'l noſtro penſer non s'accompagne;

A G N I.

79 Del giorno ſparſe i miei dolci guadagni
100 Che come audace lupo ſuol de gli agni
100 Accio pur dunque in danno i miei guadagni
79 Perche pur del ſignor noſtro ti lagni?;

A G N O.

98 Di duo mi lodo, & di neſſun mi lagno.
98 Partendo l'hore fo picciol guadagno.

A I.

118 Deh perche inanzi a lui non mi ſpogliai
40 Inſeme potrem far i noſtri lai.
40 Ma tu la tua forſe hoggi trouerai:
123 Et forſe a lei ſua pace turberai.
60 Che'n ſi lungo digiuno Amor mi dai
60 Certo non ſarà mai:
71 Dicendo queſte homai
71 Penne da gir con lei tu ſempre harai.

ALMA.

93 Che mi sgombrar del petto ogni altra salma;
130 Lacci mi stringa il mondo; & possa l'alma,
130 De la tua gran uirtute; & chiara & alma
93 Come due stelle fissi in mezzo a l'alma;

ALME.

142 De le lor membra quasi graui salme;
112 Cio leggendo dirà, piu felici alme
142 Scendendo pura giu ne le uostre alme,
142 Gir per lo cielo; & gloriose & alme
112 Due Città senza pari & belle & alme

ALTO.

71 Rimanti qui canzon; poi che de l'alto

ALTRA.

78 Hor non son bella; allhora non fui scaltra.
78 Et ne lo specchio mirarete un'altra:
76 L'una compagna & l'altra?
76 Gia non sei tu di lor piu ricca o scaltra.

AMA.

112 Quando a rime dettarui amore il chiama:
112 Ouunque uero pregio & uirtù s'ama,
58 Et lui sol cerca, & riuerisce, & ama;
58 S'io potessi adempir l'antica brama,
22 L'herba, il fiume, gli augei, l'aura ti chiama.
112 Se qual è dentro in me, chi lodar brama
58 Tanto inanzi mi chiama;
76 Voce udirai, che'n fin di là ti chiama,
22 Per lo nostro riposo, e'n terra fama.
76 Questo sia nostro, tuo'l pregio & la fama.
112 Se posson dar gl'inchiostri eterna fama.
50 Dice non ir: che'n darno hoggi si brama
50 Duro, se punge; & duro, se richiama.

AMPO.

ANA.

ANCA.

ANCO.

ANDO.

ANE

ANE.

ANGE.

ANGVE.

ANO.

Dando

ANNO.

Ou'hor

ANZA.

45 Per breue ſpatio ancora eſſer in danza.
80 Fu, perch'io'l miro in uece & in ſembianza
45 Hor altri in mal oprar ſe ſteſſo auanza,
125 Anzi diſdegno; & ſol pianger m'auanza.
89 Col ſuo dir graue & pien d'antica uſanza,
125 Poi uiue in guerra e'n pene, & piu ſperanza
89 Gia l'uno & l'altro ſtil molto s'auanza?
133 Che quella, che'n te ſempre hebbi ſperanza,
80 Che'l ſonno de la uita, che gli auanza,
133 Reggi tu del camin quel, che m'ananza:

ANZI.

73 Et hor me'l par ueder, ch'a uoi dinanzi
73 Ne giurerei ch'Amor tanto s'auanzi.
40 Et ſi graui martir uien che m'auanzi.
40 Viſsi quel dì, per piu non uiuer anzi
40 Dura ſtrada a fornir hebbi dinanzi.
40 Triſti, non lieti fur, com'eran dianzi,

ARA.

56 Vita gioioſa, cara

ARE.

74 Stelle lucenti & care,
74 Se non quando di uoi mi ſete auare.
120 Mentre udirà querele oſcure & chiare
120 Morte, Amor fiamme harà dolci & amare;
141 Però che non la terra ſolo, e'l mare,
119 Canzon qui uedi un tempio a canto al mare,
33 La libertate a uil, le prigion care;
141 Et generando fai tutto baſtare
33 Et dar ſemi a l'arena; & pur co'l mare
141 Et quanto ſta naſcoſto, & quanto appare
33 Le guerre ſpeſſe hauer, le paci rare;

ARI.

Et

Le

ARTE.

A S C E.

141 Creò da prima; & hor le nutre & pasce;
141 Onde'l principio d'ogni uita nasce.
103 Che m'hebbe poco men sin da le fasce:
57 Che la radice, onde'l mio dolor nasce.
57 In guisa nutre & pasce
33 Talhor l'ancidi, piu graue rinasce:
103 Qual fior di primauera, apre & rinasce.
33 Vn ben, che le piu uolte mor in fasce:
153 Et di rara uirtù l'alma si pasce.
153 Eterna fama & uera gloria nasce.
33 Hor di tema, hor di speme, & strugge et pasce;

A S C I.

43 Speme; che gli occhi nostri ueli & fasci,
43 Ministra che quetar mai non ne lasci:
43 Perche nel fondo del mio cor rinasci,
43 Perche di tue impromesse ancor mi pasci?

A S T I.

60 Di che'l mio cor piagasti,
60 Oue negli occhi suoi nascosto entrasti.
56 Tu primo mi leuasti
56 Da terra, e'n cielo alzasti;
56 A gli occhi miei mostrasti;
56 Et dentro al cor mandasti
91 Pur uiue; & par che proua altra non basti.
91 Nostra pena Signor, che noi legasti
134 Tu Padre ne mandasti
100 Che poggiando in desir leggiadri & casti
91 Se non che sofferenza ne donasti,
134 Et se molto ne amasti
100 Voler, che cio far uano altri non basti:
100 Ma poi ch'errante & cieco mi guidasti

ASSA.

ASSI.

ASSO.

ATO.

Ch'anchor

Et

EBBE

EBBE.

ECO.

Rade

31 Rade uolte si uede;
31 Rosa o giglio non siede;
31 Vedendo al cor mi riede
32 Se gran uento la fede;
32 Che per lei, sua mercede;
32 Dolci del mio cor prede;
31 Tanta falda non diede
136 Honoran la lor Dea con pura fede.
49 Ch'ed ella i prieghi miei; dura mercede.
108 Miracolo maggior non s'ode & uede.
136 Ne torna lor piu dolce la mercede:
35 L'alta cagion che da principio diede
49 Finisca morte; che gia m'ode & uede.
14 Sdegni di uetro, adamantina fede:
14 Et meritar, & non chieder mercede

EDI.

132 Di quel uedermi lieto mai non credi,
132 Che piu uo desiando; a pianger riedi,

EDO.

151 Quant'io parlando piu frondar la credo.
151 Darete a gli oratori homai congiedo.
151 Vi graui il lungo udire: oltra ch'io uedo

EGA.

88 E i uaghi & lieui spirti prende & lega:
88 Mentre uenir tra uoi non mi si niega;
88 Ombre; in cui spesso il mio Sol uibra & spiega
88 Ogni mia pena & morte ben s'impiega.

EGGE.

136 Et hanno in guardia lor tutta la legge
136 Che le belle contrade amica & regge.

EGGI.

100 E'l sole & l'altre Stelle e'l mondo reggi;

Et

155 L'ardor ch'io sento, o uoi nel mio l'ingegno,
30 Pur solamente del mio stratio indegno.
49 Prende bel ciglio, & non cortese ingegno.
512 Qual puo coppia sperar destin piu degno?
129 D'altißim'Alpe a l'Austro al Borea segno.
111 Con la sua gran uirtù, che nel fe degno.
112 Et forse anchor ch'un amoroso ingegno
30 Prima ch'io scorga in quel bel uiso un segno
49 Perir nel frale & gia sdruscito legno,
140 Per interprete lor seco ne uegno.
[illegible] l'altro di laude & d'honor degno.
[illegible] [illegible]el ne prenda a sdegno,
[illegible] [illegible]te regno
52 Di cui piu ca[illegible] [illegible]retioso pegno
129 Perdè poi l[illegible] [illegible]ua guida e'l suo sostegno;
30 Cui micidi[illegible] di lei uaghezza o sdegno

EGRA.

150 Onde ogni parte gode & si rallegra
150 Però che uoi non sete cosa integra,
150 Amor è quello poi, che ne rintegra.

EGRO.

116 La terra scossa, e'l ciel turbato & negro;
116 Le notti senza stelle, & graue, & egro

EGVE.

59 Che la lingua no'l segue;
59 Et par che si dilegue

EI.

63 Del mio sostegno andrei
63 Iui del lungo error m'appagherei;
17 Mirando nel bel uiso di costei
17 Quel dì, che uolentier detto l'haurei
21 T'habbia dato il costume ancho di lei:

Che

21 Che m'ardi, s'io ti miro: & per te sei
17 Che preser nel passar uigor da lei;
17 E'l ciel ch'acceser que begli occhi rei,
19 Auolto hauea quel punto a gli occhi miei.
19 Et gia diceu'io meco, o Stelle; o dei,
109 Ch'auanza ogni uentura il ueder lei.
109 Ben è tre uolte fortunato & sei;
21 Che splendi piu che'l Sole a gli occhi miei,
21 Et mi rassembri il uolto di colei,
109 Di riuederlo braman gli occhi miei,
109 Per poco sol, non pur quant'io uorrei;
57 Queste due luci desiose in lei
57 Fermar quant'io uorrei,
117 Dando a lui gli anni miei,
117 Piu che non lece, & piu ch'io non uorrei.
124 Torno; piu largo fiume gli occhi miei
124 Trista: laqual mirando fiso in lei
96 Appresso a l'altra, & rimarrai con lei;
96 Et meco ne uerranno i dolor miei.

ELE.

140 Et di Signor mansueto & fedele
140 Tiranno disleal farlo & crudele?

ELO.

61 Facean qui uago il cielo
61 Scoperte dal bel uelo
75 Da quel dì inanzi mai caldo ne gelo
75 Et chi non sa, quanto si gode in cielo
85 Scendendo in terra a sentir caldo & gelo
85 S'armò per liberarne il Re del cielo
132 Ma tal la su facesse opra; che'l cielo
132 La sforzasse a tornar nel suo bel uelo:
19 Perch'esser mi parea pur su nel cielo:

ELLA.

ELLE.

Tutto

EMPIE.

EMPIO.

EMPRE.

ENDA.

Ma

ENDE.

No

ENO.

ENNA.

ENNE.

25 *Disusato piacer non si ritenne;*
118 *Et se questo al suo tempo; o quel non uenne;*
118 *Che si come un uoler sempre ne tenne*
26 *Che'n quello stato a lui non si conuenne:*
26 *La, onde mosse il mio, lieto sen'uenne:*

ENTA.

101 *Fianco, & raccender la sua fiamma spenta*
101 *Et, so come scacciato al cor s'auenta;*
94 *Almen fa con Madonna, ch'ella il senta:*
94 *Fu uiua un tempo; & hor caduta & spenta*

ENTE.

98 *Che'l ministro di Dio si giustamente*
98 *Moue a ripor la misera & dolente*
98 *Io uo Signor pensando assai souente*
98 *Cose, ond'io queti un desiderio ardente*
25 *Sprezzato & desiato parimente:*
25 *Che l'un per l altro a se stesso consente.*
78 *Et d'ogni don del ciel ricca & possente,*
78 *Quando le chiome d'or caro & lucente*
57 *Et se'l trouasse, non si proua & sente*
57 *Pena giu nel dolente*
78 *L'auorio crespo, & le fauille spente;*
78 *Et del Sol de begli occhi uago ardente*
28 *Nel mio cor ad un tempo & si souente?*
28 *Ond'è ch'un'alma fai lieta & dolente*
50 *Com'ella, che ti fa, puro & lucente;*
50 *Vedete quanto in me ueracemente*
114 *Tutti, & tu meco i tuoi si dolcemente;*
114 *Cosi non ho delente*
80 *Vi sacro, & questa mano & questa mente.*
80 *Et se non piu per tempo o del presente*

E N T O.

Amor

47 *Di questa impresa tua poi ch'io ne pero;*
75 *Il terzo e'l mio solingo alto pensero;*
75 *Et scorgo il bel sembiante humile altero;*
140 *Alma gentil dignissima d'Impero,*
140 *Et che di sola uoi cantasse Homero;*
82 *Secco gia & fral, ma incenerisco & pero.*
149 *Il graue de la uita far leggiero;*
149 *Et l'ira, & la speranza, e'l falso, e'l uero;*
149 *Et con loro partir ogni pensiero,*
82 *Arsi al tuo foco, & dissi, altro non chero;*
122 *Raro dopo gli antichi; a questo Homero*
82 *Piu da gir teco, i' graue, & tu leggiero;*
93 *Deh perche qui non pero,*

ERBA.

119 *Giugnesti in questa fosca etade acerba;*
119 *Che tutti i frutti suoi consuma in herba:*
122 *Tal noi preme dolor, poi si superba*
122 *E' stata morte: ch'i men degni serba,*
63 *O chi mi pon tra l'herba,*
63 *Ch'anchor uestigio serba,*
75 *Et odo dir ne l'herba,*
75 *A la tua donna questo si riserba:*
143 *Et qual si mostrò mai dura & superba*
143 *Fora si come pianta secca in herba;*
122 *Del dotto Nauagier per sorte acerba*
122 *Di questo secol reo, che miete in herba*
143 *Come fu dolce, fosse stata acerba;*

ERBE.

141 *Et l'aere, e'l foco, & gli animali, & l'herbe;*
141 *Con le tue fiamme dolcemente acerbe;*
141 *Di questo globo, Amor tu guardi & serbe.*

Soura

62 Soura in su l'ali star attenti & fermi
ERMO.
82 Ma uoi sete il mio schermo:
72 Et perch'i sia di mia natura infermo;
ERNA.
141 Ch'anchor la bella machina superna
141 Altri che tu non uolge & non gouerna.
61 Faggio del mio piacer compagna eterna:
61 Et moua da la tua uirtute interna,
61 Ch'l mio danno discerna:
ERNO.
130 Io senza te rimaso in questo inferno
130 Sembro naue in gran mar senza gouerno:
36 Riga Hippocrene e'l bel Permesso eterno;
36 Se mai non tolga a uoi state ne uerno
126 Si gli ho tutti co'l mondo insieme a scherno:
126 Ne po conforto al graue affanno interno,
114 Fra duri scogli a mezza notte il uerno
114 Spinta dal uento errar senza gouerno;
129 Et tra le sagge, hor è mio nembo interno;
129 Forme d'horror mi sembra quan'io scerno:
129 Et prati, & selue, & riui, e'l bel gouerno,
129 Che fa del mondo il buon motore eterno,
126 Su nel beato & lieto Asilo eterno;
126 E'n questo pien di noia & pene inferno
143 Laqual hor cinta di silentio eterno
143 Et non men l'altre illustri ch'io ui scerno;
36 Che la uecchiezza e'l tẽpo habbiano a scherno
143 S'a lui, ch'arse per lei la state e'l uerno,
36 Donne c'hauete in man l'alto gouerno
75 In un giardin di noui fiori eterno:
75 Ella potrà qui far la state e'l uerno.

ERRA.

ERSA.

ERSE.

ERSI.

D'altra

142 D'altra lingua maestro & d'altri uersi:

ERTO.

50 Era'l sentier da se grauoso & erto
50 D'ogn'altro schiuo, & di me stesso incerto:
33 Di poco mel molto assentio coperto;
33 L'intrar precipitoso & l'uscir erto;
33 La uittoria dubbiosa, e'l perder certo;
50 Tal me ne sprona: & si deuea per certo:

ERVI.

103 Di lieti colli, herbe, & ruscei uederui;
103 Ben deue il mondo in riuerenza hauerui
103 Semplice stato & natural conserui.
103 Triphon; che'n uece di ministri & serui.

ERVO.

44 Et chi per inalzar falso & proteruo
44 Mette al fondo cortese & leal seruo.

ESA.

117 D'uscir d'affanno harei corta uia presa.
118 Hor chiamo; & non so far altra difesa;
54 Et da la luce inusitata offesa;
54 Ma non erano gia la tua difesa
54 Quando cademmo a l'amorosa impresa;
54 Non ti saresti cosi tosto resa
139 Et perche'l mar non possa farui offesa;
139 Non ui sarà la terra al gir contesa;
139 Accingeteui dunque a l'alta impresa:
117 Percosse in uista oltra l'usato offesa;
20 Non è dal mondo, & da la gente intesa:
20 Che da uiltate offesa

ESE.

26 Indi tanta baldanza appo uoi prese
26 Dentro passando; & piu oltra si stese,

ESI.

ESO.

ESCA.

ESCE.

ESSA.

Com'io

115 Com'io ne gli occhi tuoi leggeua eſpreſſa

ESSE.

92 Che'l piè leggiadro impreſſe?
63 Et del bel fianco, & de le braccia iſteſſe,
109 Fui da begliocchi, anchor morto m'haueſſe;
100 Che foſſe il braccio tuo, ch'albor mi reſſe;
118 Viuendo; coſi ſpenti anchor n'haueſſe
118 Vn'hora, & un ſepolcro ne chiudeſſe.
100 Con tanta pena il giogo, che la preſſe
100 Lunga ſtagion, s'amor con quelle ſteſſe
92 Che po far lagrimar le pietre iſteſſe:
92 Et perche ſian piu ſpeſſe

ESSO.

14 Far de le uoglie altrui legge a ſe ſteſſo;
14 Con la lingua & lo ſtil lunge & dapreſſo
22 Senza difeſa far perdei me ſteſſo?
22 E' queſto quel bel ciglio; a cui ſi ſpeſſo
42 L'ardito mio uoler combatte ſpeſſo
42 Di ſpeme armato: & muouono con eſſo
68 Che mi furò a me ſteſſo:
68 Cio ne le lontananze, che ſi ſpeſſo
22 Vanno'l mio cor, ſi, ch'ei ne more eſpreſſo?
22 O uolto; che mi ſtai ne l'alma impreſſo,
28 Portar ſi riuerente & ſi demeſſo?
28 Se picciol pro del mio gran danno eſpreſſo
42 Nel primo incontro, & non ſi ferma eſpreſſo:
42 Han per lo piu gli aſſalti un fine ſteſſo;
89 Star neghittoſo a te non è conceſſo.
28 Bella guerriera mia perche ſi ſpeſſo
39 Infin ch'uſcir di lui mi ſia conceſſo.
121 Del grande a la tua uita honor conceſſo.
89 Si come a quel d'Arpin ſi po gir preſſo?

31 La uera maga mia, che di rubesta
131 Et quetaua ogni nembo, ogni tempesta.
131 Questa lieto mi prese; & poscia in festa
131 D'oro & di perle & di rubin contesta:
98 Ma poi fortuna piu non ui è molesta;

ESTE.

55 E i leggiadri atti, & l'accoglienze honeste;
55 Vi rendon tanto spatio sopra queste
90 L'alma; che di riposo in si moleste
90 Cure si pose, & le mie uele preste
105 Et pensier santi, & ragionar celeste;
105 Et rime si soaui & si conteste,
55 Poi che'l uostr'alto ingegno, & quel celeste
90 Tigri Hyrcane nodrita; anco doureste
62 Di cortesia uedeste,
62 Di si begli occhi ardeste?
55 De le uirtuti al uostro animo preste:
146 Ciascuna madre; hor uoi doue sareste?
105 Gia dolci & liete, hora pietose & meste:
146 Perche in tormento altrui la possedeste.
105 Alta Colonna & ferma a le tempeste
146 A fin che senz'amor tra noi uiueste:
90 V'hauesse partorita; & le piu infeste

ESTI.

42 Ne i turbati sedar gia promettesti;
42 Vedendo hor la mia pena, ben diresti,
42 Di duol trabocca: et gliocchi ogni hor piu desti
42 Sono al pianger: & l'alma i piu molesti
60 Et mille alte querele acqueteresti:
61 Quanti dolci pensier uiuendo hauesti:
61 Altri; ben strinse questi

d

ESTO.

ESTRA.

ETA.

ETE.

E V E.

Coiente

L'alto

58 L'alto splendor, la dolce fiamma mia.
90 Et lagrime, che'l cor profondo inuia:
90 Ne sarà per inanzi: & se pur fia;
25 Et quanto in duo si sprezza o si desia,
25 E' bisogno che sia
40 La tua perduta dolce compagnia;
40 Meco ne uen; che piango anco la mia:
30 Quanta non fu giamai tra noi ne fia;
30 Bellezza in se raccolta, & leggiadria,
38 Misero che speraua esser in uia
73 Ch'a lei piacer non po, ne la desuia
73 Cosa, che uoi non sia,
60 S'io ne parlassi haria
60 Voce nel mondo anchor la fiamma mia,
93 Destin a che mi trahi; perche non sia
93 Vita dura mortal, quanto la mia.
45 Dal suo dritto camin l'alma desuia.
45 Chi uole in mar si stia;
40 Io la mia quando? & tu pur tuttauia
40 Ti stai nel uerde, i fuggo indi, oue sia
38 Di pietate & d'amor nemica & mia.
139 Lo uarcarete ne la conca mia;
80 Et piu ne haurò; se piacer uostro fia,
67 Ch'ei proua di ueder la donna mia,
139 Che insino a lor per tutto ho signoria.
140 Et uoi che sete in un crudele & pia,
115 In ogni rischio, in ogni dubbia uia
67 Fortuna, che si spesso indi mi suia,
80 De la mia donna; che men fredda, o ria,
45 Godo la buona sorte: & se la ria
140 Anzi a cui par non fu giamai ne fia;
134 Che'l peccar nostro senza fin non sia:

Dolce

ICHE.

ICI.

ICO.

Et

ILE.

Dir,

Vendetta

INA.

INE.

INO.

INTO.

INGVA.

IO.

IRA.

IRE.

Ma

Mi

116 Mi sembra in ogni parte, quant'io miro.

IRTI.

130 Che deuea gir inanzi, homai seguirti.
130 Tu godi assisa tra beati spirti
130 Senti, & felice dirti:

IRTO.

73 Ne così'l uerde serua lauro o mirto;
119 Chi mi dà il grembo pien di rose & mirto,
119 Si ch'io sparga la tomba? o sacro Spirto;
89 Ver'è, ch'un crin di lei negletto & hirto,
89 Et poi che non pote huom senza lo spirto
122 Diede a gli Elisi piu si chiaro spirto;
122 Basciò la fronte, & cinsela di mirto:
72 Vna sol uoce in allentar lo spirto

ISE.

17 Stette pensosa. o sue belle diuise
17 Ecco, oue giunse prima, & poi s'assise;
17 Oue parlò madonna, oue sorrise.

ISO.

70 Che m'hauea gia da me stesso diuiso;
70 De le cose parean di paradiso
144 Sembran colte pur hora in paradiso:
144 Da far ogni huom da se stesso diuiso:
144 Et uaga primauera il dolce riso.
68 Io miro adhor adhor nel suo bel uiso,
68 Et ueggio lampeggiar quel dolce riso,

ISCO.

91 C'homai di lor mi pasco & mi nudrisco:
91 Che uolontariamente ardo & languisco.
91 Amor piu dura in pena del mio risco.
91 Per fuggir da la morte; & tanto ardisco:

ISSE.

ISSI.

ISTA.

ISTI.

ITA.

Forſe

IVE

IVE.

70 Che uide l'acque sue quel dì piu uiue
70 Auanzar per le riue;
87 Ne le dolci aure estiue,
119 Tu Re del ciel; cui nulla circonscriue;
119 Manda alcun de le schiere elette & diue
132 Et di del pianto molle, ouunque arriue,
132 Madonna è morta; & quel misero uiue.
51 Ride del mondo; & dice, hor di me uiue
119 Tutte queste limose & torte riue;
51 Godo fra l'alme benedette & diue,
51 Ma tu di pace a che per me ti priue
87 Ne tra fiorite riue

IVI.

97 Padoua mia: che i piu son traslati iui
97 Co'l buon Ridolfo nostro, onde fioriui.
97 Che poi che Pisa n'ha disciolti & priui
97 Selue senz'ombra, o senza corso riui.

IVO.

119 Di me; pon dal ciel mente, com'io uiuo
119 Te la tua morte piu che pria fe uiuo:
46 Po ristorar un'altro piacer uiuo:
46 Ma io d'ogni mio ben son casso & priuo.
24 Assai tranquillo & riposato uiuo.
24 Et mentre di Madonna parlo o scriuo,
93 Non però gia; ma non rimango uiuo:
93 Morto al diletto a le mie pene uiuo;

OCCHI.

95 Ch'io fermo il penser uago in que begliocchi;
94 Oue raggio di Sol l'herba non tocchi,
12 Mossi il piede quel dì; che i bei uostr'occhi
150 Et come non so che si bea con gli occhi,

57 Cerchio di Stige e'n quello eterno foco;
57 Che posta co'l mio mal non fosse un gioco.
27 Del uostro segno: e uoi di cio cal poco.
27 Se gite disdegnosa, tremo, & loco
52 Che poria de le neui accender foco,
52 Et di Stige uersar diletto & gioco.
44 Hor ueggo, & dirol chiaro in ciascun loco,
27 Viua mia neue, & caro & dolce foco,
25 Passò per gli occhi dentro a poco a poco
86 Che pote homai l'infermo durar poco;
153 Dolce mio caro & honorato foco:
58 Nasce bella souente in ciascun loco
53 Tal; che poi sempre ogni habitato loco
28 Insieme spesso, & tutta gelo e foco?
86 Giugner ne l'alma al graue antico foco
118 M'impetri dal signor appo se loco.
28 Stati contrari & tempre era a te poco

OGGIA.

148 Ma quãdo ad oppio od olmo alta s'appoggia,
148 Cresce feconda & per Sole & per pioggia.
125 S'al uostro amor ben fermo non s'appoggia
125 Come di foco in calce esca per pioggia.
125 Pregate lei che ne begliocchi alloggia,
125 Scema per consolar; ma talhor poggia;
92 Verso dal cor di dolorosa pioggia;
92 L'angoscie mie: con disusata foggia,

OGO.

37 Quando non gioua, le mie uoglie sfogo:
37 Et bramo libertate, & corro al giogo:

OGLIA.

93 Deh chi si tosto di piacer mi spoglia,
93 Per uestirmi di doglia

OGLIE.

Quanti

109 Quanti fur del ciel doni unqua fra noi;
55 Direbbe a se, tu qui giugner non puoi.
13 Fur l'esca del mio foco & sono in uoi
109 Ch'io uiuo pur del sol de gliocchi suoi.
69 Che quant'io uidi poi
69 Vago amoroso & pellegrin fra noi,
145 Non ui gite nemiche & scarse uoi.
15 Ma che dirò Signor prima? che poi?
49 Nel forte nodo alhor, che prima in noi
155 Pria non u'accese: che mill'anni & poi
49 Che potrà sempre il mondo dir di uoi;
49 Vn, che l'amò uia piu che gli occhi suoi.

OIA.

114 Caro a me stesso: hor teco ogni mia gioia
114 E' spenta; & non so gia, perch'io non moia.
33 A la sua ferma & disperata noia:
33 Vn, perche mille uolte il dì si moia,
150 Che spesso in uoi si uiua, in se si muoia?
71 Seggio a uoi nel mio core altro che gioia
72 Quantunque ch'io mi uiua, ch'io mi moia;
60 La mia celata gioia;
60 Et perche poi si moia,
125 Non ha di ritornar, qual fu si moia,
33 Mostrando altrui di for diletto & gioia;
150 Che sol pensando in uoi tempri ogni noia?
125 Cosmo chi uisse un tempo in pace e'n gioia;
150 La uostra molto piu che la sua gioia?
115 Hor ho tutt'altro, & piu me stesso a noia,
93 Hor se tu al fin de la tua breue gioia,
93 Cerco sbramar piangendo anzi ch'io moia

OLA.

140 La cui fama immortal sopra'l ciel uola

e

O L I.

OLO.

OLGO.

OLLE.

OLLI.

OLLI.

OLSE.

OLPO.

OLTA.

Scopro;

OMBRE.

OMBRE.

OMA.

OME.

ONDA.

Portaui.

ONNA.

ONE.

ONI.

ONO.

ORA.

ORE.

Et

69 *Et di ſua propria man mi detta Amore;*
69 *Et ſol queſta mercede appaghi il core,*
37 *Quel, che dentro ſi chiude, aprir di fore,*
37 *Ch'un dì uedeſsi in uoi nouo colore*
24 *Quel dì, ch'inanzi a uoi mi ſcorſe Amore,*
24 *Moſtrando a me di fore*
16 *Queſt'anni adietro & turbido ſplendore,*
16 *Vidi la fronte di celeſte honore*
66 *Cinta de' raggi ſi del uero amore*
66 *Scendeſti in terra, che fuor d'ogni errore*
16 *Dolce & acerbo; & paßò dentro al core;*
16 *Del qual poi uißi, come uolle Amore;*
66 *Mouerò piu ſouente a farti honore;*
66 *Poi che ſe giunta, oue fia'l tuo ualore*
56 *Queſta mia penna Amore*
56 *Di renderti Signore*
56 *Per la memoria il core;*
56 *Et uede'l tuo ualore:*
60 *Et tuo piu largo honore;*
60 *Vn ripoſto colore*
128 *Che'l mondo cadde del ſuo primo honore,*
128 *Morta lei; ch'era il fior d'ogni ualore*
58 *Però che ſempre non conſente amore,*
58 *Ch'un'huom per ben ſeruir mieta dolore;*
112 *S'inchinerebbe il mondo a farui honore*
112 *Securo da l'oblio de le tarde hore;*
37 *Portar celato l'amoroſo ardore*
37 *In parte non rileua il triſto core;*
47 *A te non po uenir piu largo honore.*
47 *Tu m'hai piagato il core*
64 *Al mondo, che giacea pien d'alto errore,*
64 *Tu Phebo, alhor, quando'l ſecol migliore*

A suoi

Et

15 Et fe come augellin tra uerde alloro,
107 Mi salutate. O fortunato choro,
107 De l'ardente dottrina & studio loro
73 Et rubini, & Zafiri, & perle, & oro
73 Sento per l'aere andar, & dolce choro

ORMA.

75 E'n piu leggiadra forma
75 Rimaner de gli amanti esempio & norma.

ORME.

62 D'honestà, di ualor si care forme?
62 Et so, ch'Amore in uoi sempre non dorme;
62 O chi m'insegna l'orme,

ORNA.

44 In ogni selua egualmente soggiorna
87 De i uerdi campi; oue colei soggiorna
87 Che co begliocchi suoi le selue adorna
87 Dimane, o Sole; & ratto a noi ritorna:
87 Ch'io possa il Sol, che le mie notti aggiorna,
78 Hoggi meco pensier? perche l'adorna
148 Mirate quando Phebo a noi ritorna,
78 A questa mente o'l sen fresco non torna?
44 Che poi uia maggiormente a pro ne torna.
68 Ond'ha suo cibo; a lor sempre ritorna
68 Amor la punse; & poi scolpio l'adorna
81 Ma pie mosso dal ciel nulla distorna.
44 Ma sia che puo, dopo'l gelo ritorna
148 Se doue auolger possa le sue corna
81 De la mia uita, che giamai non torna.
148 Essa giace e'l giardin non se n'adorna;

ORNI.

84 Ad una meta uan questi & quei giorni:
84 Ne mai per rimembrarle i primi giorni,

O R N O.

Per

Fuggo

45 Fuggo da l'onde ingrate, & prendo il porto.
145 Alberi ua per gioia, & per diporto
134 In questo mar, & tu ne scorgi a porto;
43 Et lor lusinga: a lor porgi conforto;
43 Meco: & ben ha di cio Madonna il torto:
102 Se m'ha falso piacer in mare scorto
145 Ma poi che'l Sole ogni fioretto ha morto;
115 La mia sola difesa, e'l mio conforto
29 Et alhor che mi sdegna a si gran torto,
102 Gran tempo fui sott'esso preso & morto:
29 Tal'io da speme honesta & pura scorto
145 E' la uostra bellezza quasi un orto;
115 Ne le fortune mie si graui, e'l porto
43 Ch'al piu misero & tristo inuidia porto.
94 Lo tuo uiuer fiorito è secco & morto:
94 Et pur nel pensier porto
74 Voi date al uiuer mio l'un fido porto:
74 Cosi mi uien da uoi gioia & conforto;

ORZA.

61 Si che s'altro mi sforza
61 Non manchi a la tua pianta, & ne la scorza
94 Ma non la doglia; che mi strugge & sforza:
94 Ond'io ne uergherò quest'altra scorza.
29 Et l'aura in poppa con soaue forza
29 Spira; senza alternar di poggia & d'orza
38 Questa anchor uerde & gia lacera scorza.
82 Che non ti fu a tenermi huopo usar forza.
82 Hor;che'l uolger del ciel mi stempra & sforza
29 Vela, remi, gouerno, anchore sforza,
29 Et l'arte manca, e'l mar poggia & rinforza;
82 Che scemato giamai non si rinforza;
82 Mentre di me la uerde habile scorza

Ma'l

Che

O V A.

O V E.

Lasso

VGGO.

VI.

VLLA.

VLLO.

VMA.

VME.

VMI.

VMI.

116 Et uirtù spense i suoi piu chiari lumi.
116 Et le fontane a i fiumi
35 Lodate arti, cortesi & bei costumi
35 Come pria, no'l distempre; & tutti i lumi,
69 Armauan si felici & cari lumi;
69 Rimembrando di lor tenui ombre & fiumi:

VNA.

72 Et certo sotto'l cerchio de la Luna
72 Sorte gioiosa alcuna,
114 Non chiude tutto'l cerchio de la Luna;
132 Et io mi dorrei men di mia fortuna,
132 Et men di morte in aspettando alcuna
132 De le tue lode farne passar una:
124 Hora splende colei; cui par alcuna
124 Non fu mai sotto'l cerchio de la Luna:
146 Ahi poco degno è ben d'alta fortuna
114 Raro pungente stral di ria fortuna
124 Il Sol si parte, e'l nostro cielo imbruna
124 Spargendosi di lor, ch'ad una ad una
146 A che spalmar i legni, se la bruna
146 Questo Sol, che riluce, o questa luna

VNGE.

59 S'a dir mi sferza & punge
60 Dal mondo mi disgiunge;
74 Che'n tutto dal nostr'uso si disgiunge.
74 Et come salirei, dou'ella aggiunge,
74 E'l piacer piu che mai dentro mi punge.
89 Triphon mio caro a me mi ricongiunge,
89 Tenersi in uita; ogn'hor, ch'io le son lunge,
95 Io da la donna mia quanto son lunge
95 Deh se pietà ui punge,

Segue

IL FINE.

REGISRO.

A B C D E F G H, a b c d e f.

Tutti ſono Seſt.rni.

SEMPER EADEM
GG
F
BIBLIOTHECA SEMINARII CONCORDIENSIS